

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

A6-0153/2008

14.4.2008

RELAZIONE

sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia
(2007/2274(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatore: Marco Cappato

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia (2007/2274(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la nona relazione annuale dell'Unione europea sui diritti umani (2007)¹,
- visti gli articoli 3, 6, 11, 13 e 19 del trattato sull'Unione europea e gli articoli 177 e 300 del trattato CE,
- visti la Dichiarazione universale dei diritti umani e tutti gli strumenti internazionali pertinenti in materia di diritti umani²,
- vista la Carta delle Nazioni Unite,
- viste tutte le convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti umani e i relativi protocolli facoltativi,
- visti gli strumenti regionali in materia di diritti umani, tra i quali in particolare la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli e il protocollo facoltativo sui diritti delle donne in Africa, la Convenzione americana sui diritti umani e la Carta araba dei diritti umani,
- viste l'entrata in vigore, il 1° luglio 2002, dello Statuto di Roma del Tribunale penale internazionale (TPI) e le sue risoluzioni relative al Tribunale penale internazionale³,
- visti la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani e il Piano UE del 2005 sulle migliori pratiche, le norme e le procedure per contrastare e prevenire la tratta di esseri umani⁴,
- visto il Protocollo n. 13 alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), relativo all'abolizione della pena di morte in ogni circostanza,
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti (la Convenzione contro la tortura),
- vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo,
- visti la Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna e il relativo protocollo facoltativo,

¹ Documento del Consiglio 13288/1/07.

² Si veda l'allegato alla presente risoluzione.

³ GU C 379 del 7.12.1998, pag. 265; GU C 262 del 18.9.2001, pag. 262; GU C 293 E del 28.11.2002, pag. 88; GU C 271 E del 12.11.2003, pag. 576.

⁴ GU C 311 del 9.12.2005, pag. 1.

...

non siano fittizi;

34. accoglie con favore l'adozione da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite della dichiarazione sui diritti delle popolazioni indigene e plaude al Consiglio e agli Stati membri per aver appoggiato l'adozione del testo, che creerà un contesto in cui gli Stati possono tutelare e promuovere i diritti delle popolazioni indigene senza esclusioni o discriminazioni; rileva al contempo con preoccupazione che, senza nuovi strumenti atti a garantire l'attuazione della dichiarazione in questione, non si possono prevedere reali miglioramenti nella vita delle popolazioni indigene, soprattutto di quelle che vivono sotto regimi autoritari e dittatoriali; sollecita pertanto la Commissione a dare seguito all'attuazione della dichiarazione, in particolare mediante lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), in particolare auspicando la ratifica urgente, da parte di tutti i paesi membri, della Convenzione 169 dell'OIL sui Popoli indigeni e tribali, che sostiene i principi sanciti in detta dichiarazione con uno strumento legalmente vincolante;
35. esorta ancora una volta la Commissione a sviluppare una strategia europea quadro per i Rom, in considerazione della particolare situazione sociale delle comunità Rom nell'Unione europea, nei paesi candidati e nei paesi partecipanti alla politica di stabilizzazione ed associazione per i Balcani occidentali;
36. sollecita l'UE a svolgere un ruolo di primo piano in occasione della Conferenza di aggiornamento di Durban nel promuovere un testo equilibrato che punti alla lotta al razzismo anziché a delegittimare Stati democratici e attizzare l'odio, come avvenuto a Durban nel 2001;
37. sottolinea con rammarico che, nonostante la Commissione abbia più volte raccomandato la ratifica della suddetta Convenzione 169 dell'OIL, oggi, a quasi vent'anni dalla sua entrata in vigore, gli Stati membri che l'hanno fatto sono soltanto tre: Danimarca, Paesi Bassi e Spagna; incoraggia pertanto iniziative volte ad accrescere la conoscenza di questo importante strumento legislativo e a rafforzarne l'efficacia nel mondo attraverso la sua ratifica da parte di tutti gli Stati membri;

Risultati per quanto riguarda gli orientamenti dell'Unione europea in materia di diritti umani

38. invita nuovamente la Commissione e le ambasciate e i consolati degli Stati membri ad assicurare che tutto il loro personale sia pienamente a conoscenza degli orientamenti in materia di diritti umani; ritiene che il nuovo Servizio europeo per l'azione esterna debba essere utilizzato in modo proattivo per armonizzare gli approcci delle missioni degli Stati membri e della Commissione all'estero nel campo dei diritti umani, mediante la condivisione di strutture e di personale in modo da creare delle vere "ambasciate dell'Unione europea";
39. prende atto dell'impulso impresso dalle Presidenze tedesca e portoghese per completare gli orientamenti dell'Unione europea in materia di diritti umani per quanto riguarda i